

Scende il numero dei reati non il senso di insicurezza

La Tav al centro degli interventi alla festa della Polizia

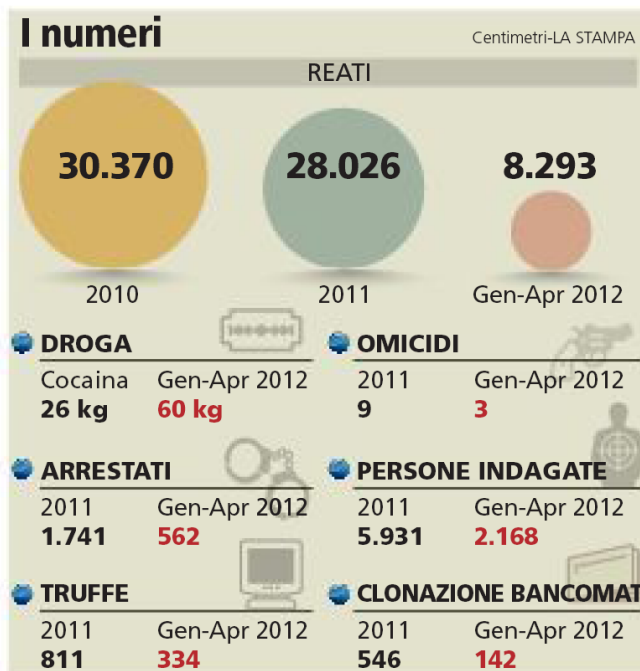
il caso

MASSIMO NUMA

La vertenza del Tav al centro del 160° anniversario della polizia di Stato. Ieri al Regio il questore Aldo Faraoni, al suo fianco il sottosegretario all'Interno, prefetto Carlo De Stefano, e di fronte a tutte le autorità regionali e cittadine, i comandanti di carabinieri e Finanza, ha spiegato «cosa» è accaduto nell'area del cantiere di Chiomonte, negli ultimi 12 mesi, mentre sullo schermo gigante passavano le immagini degli scontri. Tra il pubblico del Regio, anche i procuratori Caselli e Maddalena.

Il questore

Faraoni: «Di fronte alla crescente invasività ed organizzazione paramilitare della protesta violenza, è indispensabile cercare e trovare un equilibrio tra il disordine sopportabile e l'ordine indispensabile... Sul fronte No Tav l'apparato di sicurezza ha dovuto affrontare i tanti e complessi impegni sul territorio individuando, di volta in volta, il punto di equilibrio



di chi si oppone all'opera e l'avanzamento dei lavori. Si sono registrati momenti di violenza estrema, molto lontani dalle modalità di qualsivoglia movimento pacifico». Il questore ha sottolineato il ruolo strategico svolto dalla Digos di Torino, con la sua «capacità di valutazione delle problematiche e l'abilità investigativa nell'individuare i responsabili di gravi atti di violenza su persone e cose».

Le cifre

Migliorano inoltre i dati sulla si-

curezza, nonostante i sequestri record di cocaina durante i primi mesi del 2012. Diminuiscono i reati a Torino e provincia tra il 2010 e il 2011: i reati passano dai 30.570 del 2010 ai 28.026 del 2011. Mentre diminuiscono furti e danneggiamenti, si mantengono stabili con un leggero incremento le truffe, l'uso indebito di carte di credito e le sostituzioni di persona. In totale sono 1741 le persone arrestate nel corso dello scorso anno. Di «una significativa diminuzione dell'andamento totale dei delitti, che viene regi-

strata anche per il primo quadrimestre di quest'anno, calano i reati - ha precisato - ma aumenta l'insicurezza che sicuramente è enfatizzata rispetto alle aggressioni della criminalità predatoria e al crimine di strada, ma rimane un dato di fatto».

Il territorio

Secondo il questore «al cittadino non si può spiegare che il reato è in diminuzione, che non deve aver paura. Il nostro obiettivo è quello di far sentire sicuri i cittadini e per farlo bisogna capire le ragioni delle loro paure, interpretarle». Per questo è fondamentale essere radicati sul territorio, però «il territorio non lo si garantisce soltanto con il controllo delle forze dell'ordine, ma anche rinsaldando il tessuto sociale». «La pianificazione strategica della città - ha aggiunto Faraoni - deve essere finalizzata il meno possibile alla creazione di spazi difendibili e tendere alla naturale costante riappropriazione dello spazio, a garantire una città sicura, partendo da una città vissuta e non da una città blindata. La sicurezza viene data - ha concluso - non solo da una volante in più ma anche da un lampione in più».

Sono stati premiati i poliziotti che si sono segnalati durante le varie operazioni. In prima fila la sezione Anti-rapine della mobile, la squadra di polizia giudiziaria del commissariato S. Paolo, gli agenti della Polfer e della Stradale.